

ISTITUTO VESCOVILE "G. MARCONI"  
Sabato 21 marzo 2020, inizio della primavera

*Ai bambini della scuola primaria*



Carissimi amici,

so che siete bloccati in casa ormai da diversi giorni, e nessuno sa fino a quando dovremo continuare così: è un impegno difficile ma necessario. Il terremoto della vostra presenza è simpatico ma anche faticoso per i vostri genitori e/o nonni (o magari anche zii e parenti). Sono rimaste in piedi le pareti?

Mi permetto di scrivervi una letterina, attraverso i vostri genitori, chiedendo loro di leggervela e magari di commentarla insieme a voi. Gli insegnanti, la Preside ed io siamo accanto a ciascuno di voi e a tutti i vostri familiari.

Che cosa state facendo tutto il giorno? I giorni sono lunghi o brevi: dipende in parte anche da tutti noi. Gli insegnanti stanno cercando di accompagnarvi nella lettura e nello studio, con i nuovi mezzi informatici, nei quali voi siete tanto bravi e svelti: un sincero grazie a tutti loro. E poi? Certamente la televisione, i giochi, i lavoretti casalinghi, l'attività fisica, l'igiene personale... Ma so anche che vorreste, qualche volta almeno, uscire all'aria aperta, ritornare a scuola, con tutti i vostri amici, nelle vostre aule, o anche in oratorio e a catechismo... per il momento almeno non si può.

Mi unisco ai vostri genitori nel chiedervi di avere tanta pazienza e soprattutto tantissima fantasia: insieme con loro, con i fratelli e le sorelle, con i nonni e gli altri familiari.

Ad esempio: provate a dare una mano in cucina, senza fare disastri; potete aiutare a pulire e a preparare e spreparare la tavola o a collaborare nelle piccole pulizie di casa; avete imparato bene a fare il letto e a tenere in ordine la vostra stanza?

Attraverso queste giornate così diverse, così strane, così difficili, state diventando grandi e riuscirete ad imparare tante cose. Diventerete grandi prima e meglio, se le affronterete... noi adulti diciamo: con tanta buona volontà.

Spero che riusciate a trovare un po' di tempo, soprattutto alla mattina e alla sera, per un momento di preghiera, da soli o con i genitori. E così anche nel ritrovo dei pasti.

Guardate fuori dalla finestra. Oggi – 21 marzo -inizia la primavera. Le nostre cittadine e i nostri paesi sono ancora a stretto contatto con la natura: i campi, il fiume, gli alberi, i fiori. In questi giorni la primavera si fa sentire con più vigore. La temperatura si addolcisce, alcune piante sono già fiorite, i rami degli alberi cominciano a gonfiarsi di gemme impazienti di schiudersi. E si possono ascoltare le voci degli uccellini. E poi le stelle e la luna in questo periodo sono ancora più luminose. Provate a guardare i colori, a dare un nome alle piante piccole e grandi (è

un bell'esercizio di apprendimento, con l'aiuto di qualcuno che se ne intende un po' più di voi), a sentire i profumi... Se avete la fortuna dell'orto, tocca anche a voi cercare di scoprire le coltivazioni e di sporcarvi un poco le mani con la terra e con gli attrezzi agricoli. La vita scorre, non si arresta, ci chiede di partecipare con entusiasmo, passione, coraggio.

Volevo dirvi anche questo. Dai giornali, dalla televisione, da internet non arrivano soltanto notizie tristi e malinconiche. Arrivano anche notizie belle. Non è una notizia bella sapere che tanti ragazzi più grandi di voi si rendono disponibili ad aiutare gli anziani e i più deboli, facendo loro la spesa senza costringerli ad uscire di casa? O procurando e consegnando a domicilio i medicinali di cui hanno bisogno? Non è confortante vedere che i giovani aiutano i vecchi, che i nipoti si mettono al servizio dei nonni, che le generazioni si sentono unite nel momento del bisogno? Anche noi sentiamo il disagio e la sofferenza delle famiglie in cui ci sono persone con difficoltà gravi, malattie o disturbi, chiuse in un condominio di città; a loro in primo luogo il nostro pensiero.

Insieme, piccoli e grandi, stiamo facendo dei grossi sacrifici. Vogliamo sconfiggere il coronavirus. È questione di tempo, ma ... "andrà tutto bene", come ho visto nei numerosi e vivaci cartelloni colorati che danno vita alle nostre strade... Ne aspettiamo tanti, vivaci e fantasiosi. Poi voi tornerete a scuola; i vostri genitori andranno a lavorare come hanno sempre fatto; i parchi, gli oratori, le chiese si riempiranno di nuovo di mamme e di papà, di nonni e di bambini; abbracceremo senza timore le persone cui vogliamo bene, e torneremo a darci la mano, per salutarci e per pregare insieme il Padre, che non ci abbandona mai.

A voi tutti e alle vostre famiglie, da un amico che vi vuole bene e che per voi ogni giorno prega il Signore perché vi conservi felici, forti e buoni; e che vi saluta insieme agli insegnanti

Il Rettore, insieme alla Preside e agli insegnanti  
don Orioldo

